El Shaarawy travolto dall'affetto dei tifosi del Legino: "Per me questa è una seconda casa"

di **Gaetano Merrone**
11 Luglio 2013 – 20:15



Savona. E' la festa del Legino ma il vero ed unico protagonista è uno solo: Stephan El Shaarawy accolto dall'entusiasmo festante del suo popolo che saluta così il giocatore più prestigioso che abbia mai vestito la maglia della squadra savonese.

L'attesa è di quella da vip. E Stephan, come ogni stella di prima grandezza, arriva con mezzora di ritardo accompagnato dalla famiglia. Il ritardo è l'unico vezzo da star che si concede perché, nemmeno il tempo di scendere dalla macchina, che i ragazzi e le ragazzine lo travolgono con il loro entusiasmo.

Ma il giocatore del Milan, reduce dalla Confederation Cup, nonostante sia evidentemente emozionato, non si scompone e firma autografi a ogni suo fan, si mette in posa per una foto ricordo con tutti prima che il presidente Piero Carella prenda la parola: "Voglio ringraziare Stephan per la sua disponibilità; porta in giro per il mondo il nome della sua prima società e noi siamo orgogliosi – commenta il numero uno leginese – Speriamo che anche i ragazzi che oggi militano nella nostra società possano avere la sua carriera".

Un auspicio che difficilmente potrà realizzarsi per tutti quei bambini presenti al "Ruffinengo" con la cresta alla El Shaarawy ma che, come ogni appassionato sa, è un sogno da cullare rimanendo con i piedi ben piantati per terra.

E, proprio Stephan, sembra uno di quei bambini emozionati: "Sono molto contento di

tornare ogni anno qui – attacca il milanista – Il Legino è una seconda casa per me e verrò sempre, ogni anno", conclude il giocatore.

Poche parole, un premio da ritirare prima che i suoi tifosi lo travolgano nuovamente per un bagno di calore al quale Stephan non si sottrae e, tra i denti ammette: "Sono più emozionato qui con voi che per un'intervista della Champions".

Ora per il giocatore savonese un periodo di meritato riposo prima di una stagione, la prossima, che si preannuncia ricca di impegni dal Campionato col Milan fino ai mondiali: sognando Rio e la Coppa del Mondo.